

Presidente, onorevoli colleghi,

le linee programmatiche che vi sono state consegnate nelle scorse settimane - e che oggi cercherò di presentare con la massima sintesi e la massima chiarezza limitandomi alle loro grandi direttrici - definiscono gli obiettivi di governo e le priorità progettuali della Provincia di Roma per i prossimi cinque anni. Abbiamo presentato una base di lavoro rigorosa, sintetica, senza zone d'ombra. Un programma profondamente condiviso, nel quale tutta la giunta e tutta la maggioranza si riconoscono pienamente. Che oggi sottoponiamo alla votazione di questo consiglio e sulla cui realizzazione i cittadini potranno liberamente giudicarci.

Dobbiamo essere consapevoli che quello che oggi diciamo non appartiene più alla campagna elettorale o alla volatilità del dibattito politico, ma rappresenta un impegno vincolante che diviene patrimonio comune di questa amministrazione.

Per questo, credo che questa seduta del consiglio provinciale non debba essere vissuta né come una vetrina mediatica, né come un semplice adempimento istituzionale, ma come un momento molto importante e serio di trasparenza e confronto politico.

La trasparenza e la condivisione delle grandi scelte progettuali rappresenta un dovere inderogabile per chi assume una responsabilità di governo.

Nel mio intervento non elencherò ogni singola proposta, ma cercherò di indicare il senso profondo che tiene insieme tutto il nostro lavoro.

Intendo ascoltare con grande attenzione l'opinione di quest'aula. Per raccogliere, anche dal legittimo esercizio del diritto di critica, indicazioni e suggerimenti utili al nostro lavoro. In un dibattito franco e costruttivo con tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione.

Vedete, l'amore per le istituzioni è anche questo. Sapere che la capacità di ascolto e il dialogo all'interno delle assemblee elettive rappresentano il primo ingrediente di una sana democrazia. Perché accrescono la qualità della vita civile di un Paese e la coesione di una comunità di cittadini. Anche per questo sono davvero convinto che, pur nella distinzione dei compiti e dei ruoli, sia fondamentale il contributo di tutti e per questo intendo ribadire il mio impegno a costruire le occasioni di un dibattito continuo e leale fra maggioranza e opposizione. Senza nascondere le differenze, ma cercando, sempre, un terreno comune di confronto nell'interesse dei cittadini.

## **LA CITTA' METROPOLITANA**

Nei prossimi cinque anni la nostra Provincia è chiamata ad una grande sfida di innovazione e di trasformazione.

Una trasformazione che riteniamo una straordinaria opportunità di crescita.

Sappiamo bene che il cambiamento può portare alla scomparsa di questo ente così come oggi lo conosciamo. Ma questa constatazione, se inserita in un contesto di innovazione e riforme, non ci spaventa.

Non ci spaventa perché è giusto avere il coraggio di rispondere positivamente alle condizioni nuove che si sono determinate. La crescita demografica e lo sviluppo economico degli ultimi anni hanno inciso profondamente sul tessuto connettivo del nostro territorio. Crescono le connessioni e gli scambi, cadono i confini, i comuni di prima fascia rappresentano ormai grandi realtà urbane che si

toccano l'una con l'altra. Basta percorrere le vie consolari che escono dalla città di Roma per capire quale sia, ormai, la dimensione della nostra area metropolitana. O seguire i percorsi delle centinaia di migliaia di persone che ogni giorno attraversano il Grande Raccordo Anulare per lavorare nella capitale.

L'interdipendenza dei 121 comuni del nostro territorio è ormai un dato pressoché totale e irreversibile.

Tutto questo rende indispensabile una grande riforma della governance. Che significa costruire istituzioni adeguate ai cambiamenti. Capaci di rispondere alle esigenze del presente e di immaginare il futuro.

La nostra risposta a questa necessità è un chiaro progetto di riforma costituzionale. Vogliamo superare davvero l'attuale forma del Comune o della Provincia di Roma. Fare di due enti un solo ente. Più forte e con competenze e poteri esattamente definiti. La Città Metropolitana, come indicato nel titolo V della Costituzione, potrà essere l'ente di governo della Capitale e della sua area vasta, unendo i Comuni della Provincia con i municipi della Capitale trasformati in comuni metropolitani.

Una sfida di semplificazione. Un progetto ambizioso che sarà terreno di confronto in primo luogo con le opposizioni in quest'aula e con altri livelli istituzionali come la Regione, il Comune e ovviamente il Governo nazionale.

Noi siamo aperti a una riforma che affronti in maniera seria le novità che si sono determinate. Quello su cui manifestiamo la nostra contrarietà è qualsiasi ipotesi che dovesse comportare un rafforzamento di poteri alla sola capitale, senza modifiche del quadro istituzionale ed escludendo i 120 comuni della Provincia. Una ipotesi alla quale siamo contrari perché in contraddizione con quanto affermato fino ad ora in merito all'esigenza di crescere e cambiare Roma e la sua area vasta insieme, individuando in ciò una nuova frontiera dello sviluppo.

È evidente, tanto più nel momento in cui stiamo discutendo una riforma così complessa, che i nuovi poteri dovranno essere gestiti dal nuovo ente di area vasta che verrà costituito.

Nel frattempo non dobbiamo restare con le mani in mano. Ma affrontare al meglio i problemi con gli strumenti che abbiamo per aiutare i comuni della nostra Provincia a vivere meglio e garantire uno sviluppo armonico di tutto il territorio.

Il programma che oggi presentiamo risponde proprio a questo obiettivo. Il lavoro deve partire. Per questo ho avviato una serie di incontri con le assemblee dei sindaci di tutti i quadranti, il primo dei quali si è tenuto a Subiaco. E proprio martedì scorso ho convocato qui a palazzo Valentini la prima assemblea dei sindaci dei comuni di prima fascia con la partecipazione del Comune di Roma e della Regione Lazio per iniziare il confronto su quattro priorità condivise: la mobilità, la sicurezza urbana, la sostenibilità ambientale – in particolare sui temi dei rifiuti e degli incentivi alla raccolta differenziata – lo sviluppo territoriale.

Obiettivo primario è coordinarci meglio per avviare progetti strategici di sviluppo che aiutino i Comuni e facciano ordine tra la babele di iniziative, patti, coordinamenti che spesso non producono i risultati sperati.

Intanto abbiamo già assunto l'impegno di stanziare nel prossimo bilancio un fondo di almeno un milione di euro per il sostegno ai Comuni a maggiore crescita demografica, che per questa ragione

oggi faticano a garantire servizi ed efficienza della macchina amministrativa e quindi per affrontare le emergenze.

## **LE INFRASTRUTTURE COME SFIDA CENTRALE DEL FUTURO**

Gli ultimi dati sulla crescita delle imprese e dell'economia della nostra provincia confermano che di fronte abbiamo una grande opportunità.

Fare della provincia di Roma un motore e un modello di sviluppo, non solo a livello regionale ma per tutto il Paese.

Ecco, allora, il nostro programma.

Un chiaro tratto di coerenza tiene insieme tutte le nostre proposte. È la scelta di investire sulle infrastrutture come sfida centrale del futuro.

Le infrastrutture su cui viaggiano le persone e le cose. Quelle reti materiali che sono le strade e le ferrovie. Ma anche porti e aeroporti che devono essere valorizzati e sostenuti da un adeguato tessuto circostante come grandi nodi internazionali di scambio, per le persone e per i commerci.

E le infrastrutture della conoscenza per veicolare idee, ricerca, creatività, spirito d'impresa. Le infrastrutture della solidarietà per unire ciò che oggi è diviso, senza lasciare nessuno indietro.

Il sostegno alla cultura come fattore di crescita, la riscoperta dell'identità dei nostri comuni e dei nostri centri storici, la diffusione di internet in ogni angolo del nostro territorio, i progetti a sostegno dei talenti e della creatività sono tutti elementi fondamentali di questa sfida per consentire al nostro territorio di crescere in modo armonico.

È questa idea di infrastrutture che va sostenuta con forti ed intelligenti investimenti. Perché è la capacità di attivare questi investimenti a cambiare in meglio il nostro territorio. Perché risponde ad un'esigenza di libertà e diritti, a cominciare dal diritto e dalla libertà di muoversi. Perché ci consente di accorciare le distanze, mettere in comune e moltiplicare le risorse, e dunque di offrire a tutti più opportunità.

## **LA CURA QUOTIDIANA DEL NOSTRO TERRITORIO**

C'è inoltre un obiettivo fondamentale che non dobbiamo mai dimenticare, ed è la cura quotidiana del nostro territorio.

Consolidare le politiche già avviate e rafforzare, per quantità e qualità, la nostra azione rispetto alle principali competenze che ci sono assegnate. Fare, ma anche aiutare a fare. Sostenere i comuni con finanziamenti mirati, fornire assistenza tecnica, predisporre bandi, sollecitare il mercato.

Dobbiamo, insomma, garantire la piena efficienza di tutte quelle politiche manutentive che rappresentano il core business della nostra amministrazione. Senza pensare a questo come un cedimento alla routine, una mera gestione dell'esistente, ma come un'opportunità su cui investire.

Intendo dire che ci sono competenze fondamentali cui la Provincia deve rispondere con la massima attenzione e senza limitarsi mai a svolgere il "compitino" che le è stato assegnato. Quando parliamo ad esempio della manutenzione, della riqualificazione e della messa in sicurezza del

patrimonio edilizio scolastico parliamo di un obiettivo che rappresenta, di per sé, una grande sfida del futuro.

Proprio per evidenziare e rafforzare l'importanza di questo lavoro ordinario ma indispensabile, afflitto da una cronica carenza di trasferimenti, pensiamo all'attivazione un ufficio di pronto intervento per la manutenzione ordinaria accanto a quella straordinaria.

Garantiremo, quindi - con la continuità delle tante buone cose avviate dalla precedente amministrazione - gli standard qualitativi e quantitativi di tutti i servizi offerti fino ad oggi.

Continueremo a modernizzare la macchina amministrativa, cercando di migliorare ulteriormente produttività dei nostri uffici, proseguendo su quel percorso di efficienza intrapreso in questi anni, anche attraverso una loro riorganizzazione concertata con le rappresentanze sindacali.

Rafforzeremo, attraverso queste pratiche di buona amministrazione, un rapporto sempre più forte e diretto con i cittadini.

Il cuore del nostro lavoro sarà il consolidamento del nuovo paradigma di bilancio che ha consentito alla nostra amministrazione di ottenere anche nel 2007 i parametri più elevati da parte delle agenzie di rating. Siamo convinti che l'efficienza finanziaria non sia un astratto esercizio contabile, ma rappresenti la condizione che ci ha consentito e ci consente - oggi - di sbloccare nuovi investimenti e lanciare grandi progetti di sviluppo, anche a fronte di una decurtazione dei trasferimenti statali cui la Provincia di Roma è già stata soggetta e che - pur dichiarandoci fin d'ora contrari - non escludiamo possa ripetersi.

## **I SEI ASSI DELL'INNOVAZIONE**

È sulla solidità del bilancio che trovano fondamento tutte quelle politiche di sviluppo territoriale che rappresentano il valore aggiunto che noi vogliamo offrire alla nostra amministrazione.

Noi non crediamo nell'efficacia di effimeri e non coordinati interventi a pioggia, ma nella realizzazione di politiche progettuali di innovazione centrate sulle infrastrutture, i servizi, il capitale umano. E qui torna il discorso delle reti. Perché il nostro compito sarà quello di indirizzare, indicare una direzione di marcia. Guardare anche al particolare, ma sempre in una chiara visione d'insieme.

Per questo motivo opereremo affinché la Provincia di Roma assuma con autorevolezza una funzione aggregatrice di energie ed esperienze relativamente a molte tematiche che non possono essere affrontate né a livello regionale, né a livello comunale, svolgendo un ruolo di coordinamento e incentivo alla sussidiarietà fra tutti i 121 comuni del suo territorio.

Sono queste le basi su cui si innestano i sei grandi assi dell'innovazione da cui discendono i progetti che crediamo di poter realizzare nei prossimi cinque anni.

### **1. Il diritto a muoversi liberamente**

Il primo asse sarà quello della mobilità. Ho già parlato dell'importanza delle infrastrutture. L'importanza di garantire a tutti il diritto a muoversi liberamente.

Nel concreto le nostre proposte partono dall'attuazione del Piano di Bacino varato dalla Giunta Gasbarra e dalla realizzazione dei dieci corridoi della mobilità per il trasporto pubblico.

Verificheremo con Comune e regione gli interventi di modernizzazione delle linee ferroviarie locali e di quelle linee lasciate libere dall'introduzione dell'alta velocità. Lavoreremo insieme alla Regione affinché si realizzi un asse della mobilità su ferro lungo la dorsale tirrenica, connettendo la ferrovia Roma - Formia, liberata dalla linea dell'alta velocità, alla Roma -Civitavecchia, e legando questa tratta ai porti e agli aeroporti.

Puntiamo ad aumentare la capacità e la funzionalità delle rete ferroviaria locale, per dotarla di una potenzialità di trasporto di 600.000 passeggeri al giorno rispetto ai circa 350.000 attuali. Consolidaremo e allargheremo la rete dei parcheggi di scambio.

Valorizzeremo il servizio pubblico confermando le riduzioni degli abbonamenti Metrebus per i pendolari, miglioreremo la viabilità sostenendo la manutenzione e l'adeguamento delle strade anche attraverso forme di project financing.

Coordineremo interventi a sostegno della sicurezza stradale. Un tema su cui, se saremo capaci di affrontarlo in una logica di sistema, possiamo ancora fare molto.

Come avrete capito anche in questo caso vogliamo mettere in campo una concreta politica del fare, contro la tentazione degli annunci di grandi e irrealizzabili, quanto inutili, opere.

## **2. L'esaltazione delle vocazioni territoriali**

Il secondo asse sarà quello dell'esaltazione delle vocazioni territoriali. Valorizzare la bellezza e la ricchezza del nostro territorio per mettere davvero in rete le risorse dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato.

Anche per questo è fondamentale proseguire l'iter di definizione del Piano Territoriale Provinciale Generale, che è lo strumento fondamentale di pianificazione dello sviluppo del nostro territorio. Proprio per favorire la più ampia partecipazione alla discussione abbiamo prorogato la scadenza per la consegna delle osservazioni al 30 giugno.

Sosterremo le piccole e medie imprese e favoriremo la collaborazione tra il mondo delle imprese e quello Universitario e dei Centri di Ricerca.

Potenzieremo la piattaforma Aerospazio e la piattaforma Biogeneration e favoriremo l'accesso a queste infrastrutture da parte delle imprese.

Definiremo un piano strategico per il turismo che faccia interagire promozione, accoglienza, assistenza e mobilità. Incentiveremo lo sviluppo del turismo giovanile favorendo la nascita di ostelli e altri punti di accoglienza.

Lavoreremo per rendere possibile la navigazione del Tevere dalla foce ai confini regionali.

Grazie al recupero del patrimonio immobiliare provinciale realizzeremo sale teatrali, sale prova per la musica - luoghi di produzione e promozione musicale per i gruppi giovanili in ogni quadrante del territorio - laboratori cinematografici, nuovi sistemi bibliotecari di dimensione sovra comunale.

Vogliamo realizzare un impianto sportivo in ogni comune che ne sia attualmente privo.

Stiamo già lavorando a un progetto integrato tra Comuni costieri, Provincia e Regione per valorizzare la vocazione turistica, ambientale e produttiva del nostro litorale. Attiveremo subito

iniziative per migliorare l'arredo urbano in tutti i comuni della costa. Integreremo le risorse disponibili con una nuova partnership pubblico - privato, chiedendo alle imprese di realizzare alcune opere in cambio della concessione di spazi nei siti così realizzati.

Faremo leva sul Programma di Sviluppo Rurale approvato dalla Regione Lazio per favorire i distretti agricoli rurali e agroalimentari di qualità, lo sviluppo della "filiera corta" e del mercato del prodotto locale. Valorizzeremo la multifunzionalità dell'agricoltura e l'esperienza delle fattorie didattiche. Realizzeremo un piano di ristrutturazione dell'edilizia rurale, a partire dai casali e dalle aziende agricole in disuso o in stato di necessità.

Non dobbiamo dimenticare che quando parliamo di Roma non parliamo solo di una grande metropoli urbana ma anche del più grande comune agricolo d'Europa.

Non distribuiremo risorse a tutti, disperdendo in mille rivoli clientelari il patrimonio pubblico. Vogliamo al contrario avviare sinergie e strategie che finalizzino gli investimenti a chiare vocazioni di crescita e sviluppo.

### **3. La sostenibilità ambientale**

Il terzo asse dell'innovazione sarà la scelta della sostenibilità ambientale come nuovo paradigma dello sviluppo.

Non penso solo alla tutela e alla valorizzazione dei parchi e delle aree verdi.

Penso alla promozione del Piano Energetico Provinciale per la realizzazione di impianti di produzione a basso impatto ambientale mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili. All'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici di interesse provinciale. Alla lotta contro gli sprechi e la dispersione di un bene primario come l'acqua, finanziando interventi per il risparmio idrico e il riutilizzo dell'acqua piovana.

Vogliamo lanciare da subito, un progetto, in attuazione del piano regionale, per trasformare i rifiuti in una risorsa, incentivando, attraverso una serie di accordi, la riduzione di materia e la raccolta differenziata. Sosterremo l'industria del riciclaggio. E immaginiamo la nascita di un "distretto industriale dell'eccellenza ecologica", che sostenga visibilmente chi riduce con azioni intelligenti l'impatto ambientale delle proprie attività.

### **4. La promozione dei talenti**

Il quarto asse sarà quello dell'innovazione della promozione dei talenti, giovanili e dell'impresa, come linfa di un "nuovo Rinascimento" della nostra Provincia.

Fra le nostre iniziative ci sarà la creazione di un Polo della creatività e di un Fondo per la creatività sul modello del "London creative council", con la partecipazione di imprenditori, artisti, funzionari delle imprese culturali, per individuare strategie, scelte, comportamenti utili alla valorizzazione di questo settore e delle migliaia di talenti presenti nel nostro territorio.

Lanceremo un programma quinquennale per portare le scuole della Provincia al livello europeo in termini di dotazioni informatiche, aule multimediali per lo studio delle lingue e strutture sportive.

Lavoreremo per offrire l'accesso alla banda larga in tutti gli edifici scolastici e per realizzare il collegamento internet gratuito e senza fili su tutto il territorio della Provincia.

Già ieri abbiamo presentato una prima iniziativa che vuole stimolare i nostri giovani alla ricerca e all'amore per lo studio: il Premio 4 giugno, un invito ai nostri ragazzi a raccontarci loro i giorni della liberazione, il ruolo e la funzione delle forze alleate, delle formazioni partigiane. Un invito a non dimenticare, ai vincitori del premio la Provincia assicurerà una borsa di studio per l'iscrizione al primo anno di università. Il premio 4 giugno è il primo di una serie di iniziative culturali che vedranno protagonista l'amministrazione sull'importanza della storia e della memoria.

## **5. Il sostegno al mondo del lavoro**

Il quinto asse è strettamente legato al tema dell'innovazione e dei talenti. E sarà quello del sostegno al mondo del lavoro, per una piena e buona occupazione e per una formazione di qualità.

Dialogheremo con la Regione Lazio per rafforzare le competenze provinciali e per favorire una riorganizzazione del sistema della formazione professionale e un suo maggiore collegamento con i Centri per l'Impiego, i Centri Provinciali di Formazione Professionale e il sistema delle imprese.

Sulla spinta della Legge Finanziaria 2007, attraverso i Centri Provinciali Istruzione Adulti, svilupperemo un programma per la formazione permanente degli adulti.

Garantiremo il rispetto della legge sul collocamento mirato per le persone diversamente abili e attiveremo una task force con l'obiettivo minimo di elevare il tasso di occupazione femminile di 5 punti entro i prossimi cinque anni.

Interverremo, anche attraverso i fondi del POR, sulla formazione e sui tirocini, per consentire un avviamento al lavoro mirato e per attivare percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo.

Particolare attenzione verrà prestata alle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Agendo sui contratti d'appalto e investendo il Corpo delle Guardie provinciali, attraverso un'adeguata formazione e organizzazione, della funzione di monitoraggio e allerta sulle situazioni di irregolarità.

## **6. L'efficienza solidale**

Il sesto e ultimo asse sarà quello della solidarietà e del sostegno alle famiglie. Per noi servizi sociali non sono solo elementi di equità sociale, ma anche strumenti di crescita economica. È questo il concetto di efficienza solidale che ereditiamo dalla Giunta Gasbarra e che vogliamo portare avanti. Un concetto strettamente legato all'idea di sussidiarietà e sostegno alle aree di disagio sociale e povertà che vogliamo portare avanti con tutti i Comuni.

Per questo motivo rafforzeremo, con particolare riferimento alle politiche di integrazione socio-sanitaria, la funzione, i poteri e le competenze dei 17 "distretti della solidarietà" introdotti dalla precedente amministrazione.

Creeremo un coordinamento provinciale dei Presidenti dei Centri anziani dei 121 comuni della provincia.

Potenzieremo il protocollo che riserva il 5% degli appalti della Provincia a favore delle cooperative sociali, con particolare riferimento alle opportunità di inserimento lavorativo dei diversamente abili e dei detenuti.

Tra gli impegni diretti a favore dei cittadini più bisognosi, oltre alla riconferma dei servizi di assistenza per diversamente abili nelle scuole e per la mobilità - le navette + bus - intendiamo realizzare un centro diurno per i malati di Alzheimer e gli anziani fragili in ognuno dei 17 distretti socio-sanitari e una “casa della famiglia” per il sostegno delle famiglie in difficoltà.

Infine, lanceremo una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sui minori e rafforzeremo l’incubatore di impresa per immigrati e i Centri Servizi Immigrati.

## **UN NUOVO PARADIGMA DELLA SICUREZZA**

Presidente, onorevoli consiglieri, ho quasi concluso.

La Provincia di Roma, proprio per la sua natura di ente intermedio, si trova di fronte ad una doppia sfida.

Essere ed essere percepita come un ente utile a migliorare la vita dei cittadini. Capace cioè di garantire benefici concreti e misurabili e di cancellare ogni costo superfluo.

Una Provincia utile: quell’idea che fu sostenuta con forza e con passione da un presidente straordinario come Giorgio Fregosi, cui è dedicata proprio quest’aula, e che fra due giorni ricorderemo a dieci anni dalla sua improvvisa scomparsa.

Ed insieme una Provincia che sia, e sia percepita, proprio per la sua utilità, come un ente vicino alla vita delle persone.

Perché vedete, come afferma il sociologo francese Alain Touraine in una interessante riflessione sulla sicurezza dei cittadini e sulla xenofobia, il compito delle istituzioni, oggi, è proprio questo. Buona amministrazione sì, efficienza progettuale. Ma anche capacità di attivare un dialogo diretto e continuo con i cittadini. Parlando un linguaggio chiaro e comprensibile che risponda alle loro paure.

Due sfide che devono viaggiare assieme. L’una tiene l’altra.

Ecco perché per noi, tutti i progetti che abbiamo elencato finora non sono solo solidarietà, efficienza, innovazione, tutela dell’ambiente, offerta di servizi.

Sono proteggere i cittadini da una crescente percezione di insicurezza che insidia sempre più la vita di ogni giorno. Un malessere diffuso, una sensazione di minaccia a cui spesso non sappiamo come fare fronte. E che, come si evince da tutte le statistiche, non nasce da una dilagante diffusione del crimine.

Certo, per quello che ci compete attiveremo tutte le politiche di sicurezza urbana utili a prevenire il crimine e ad impedire che si compia. Penso ad interventi infrastrutturali per l’illuminazione e la video sorveglianza delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane leggere del nostro territorio. Penso alla straordinaria esperienza dei centri anti – violenza per la lotta contro ogni discriminazione e violenza sulle donne. E penso ad un progetto per la “prevenzione mille” che coordini una serie di interventi contro il degrado urbano e il disagio sociale.

Perché la causa più profonda della percezione diffusa di insicurezza è proprio questa. Il degrado e il disagio come effetto della mondializzazione, delle difficoltà dell’economia, della lacerazione di una rete di rapporti e protezioni sociali che ha accompagnato la vita dei nostri padri e dei nostri nonni.

Questa drammatica alienazione – se mi è consentito l'uso di una parola ormai antica – che si respira nelle periferie delle nostre metropoli.

Ed ecco allora la paura, il rifiuto dello straniero. La crescita pericolosa di fenomeni di intolleranza e xenofobia incoraggiati da una politica poco lungimirante che semina allarmi e fomenta nuovi conflitti.

Vedete, come sostiene anche il premio Nobel Michael Spence nel recentissimo rapporto della commissione internazionale per la crescita e lo sviluppo, il nostro compito oggi non è chiuderci nelle nostre enclaves, reintrodurre un polveroso protezionismo economico. Ma è, invece, proteggere i cittadini da tutti i fenomeni di instabilità sociale che insidiano le loro vite. Riattivare, quindi, una rete di welfare a sostegno del lavoro, della solidarietà, dell'istruzione, dei diritti civili.

Allargare dunque i confini della cittadinanza.

Abbiamo parlato di reti, infrastrutture. Forse dovremmo parlare di infrastrutture della sicurezza. Le più importanti per il futuro delle nostre comunità.

---

Mi fermo qui. Forse ho parlato anche più a lungo di quanto avrei voluto. Ma più che fare l'elenco di problemi ho pensato giusto mettere in campo una serie di proposte per risolverli. Chi ha responsabilità di governo, infatti, non deve raccontare ai cittadini l'enormità dei problemi, magari fomentando paure, deve impegnarsi a superarli.

Non ho parlato dunque di tutto ma ho creduto opportuno inserire i singoli punti programmatici in una riflessione di insieme. Propongo al Consiglio questo programma di governo con la fiducia di chi sa di aver lavorato con serietà e coscienza ad un programma di modernizzazione e sviluppo e che ora vuole operare attivamente per realizzarlo nella sua interezza.

È questa la nostra sfida. La sfida di una Provincia di donne e di uomini che nei prossimi cinque anni lavoreranno con tutta la passione e l'impegno per la crescita di questo territorio.